



*"Vocazione di San Matteo", 1599-1600,
Chiesa di San Luigi dei francesi, Roma.*

***Carissimi ministri ordinati,
persone di vita consacrata, fedeli laici,***

il Movimento diocesano dei Cursillos di Cristianità (MCC) promuove in accordo con don Francesco Diliddo, Parroco della Parrocchia San Andrea in Bisceglie, nel clima della Quaresima: *“tempo favorevole di conversione, di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. E soprattutto tempo di grazia in cui riscoprire un Dio che non è indifferente a noi ma che ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo”* (cfr. Papa Francesco, *“Rinfrancate i vostri cuori”* (Gc 5,8), Messaggio per la Quaresima 2015), **un incontro-dibattito, aperto a tutti coloro che amano mettersi in gioco:**

domenica 22 febbraio alle ore 19.30,

sulla figura biblica di Levi, il pubblicano

presso la Parrocchia San Andrea, Via Dott. G. Lanotte, 2 - Bisceglie

Il dibattito su questa suggestiva e significativa figura biblica ci porterà a comprendere come la logica di Dio sia una logica di misericordia, di inclusione e non di indifferenza, una logica che non emargina ma reintegra. Una logica, insomma *“dell’amore che non si basa sulla paura ma sulla libertà, sulla carità, sullo zelo sano e sul desiderio salvifico di Dio: «Dio, nostro salvatore, ... vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità»* (1 Tm 2,3-4). *«Misericordia io voglio e non sacrifici»* (Mt 12,7; Os 6,6)” (Papa Francesco, *Omelia ai nuovi Cardinali*, 15.02.15).

L’episodio di Levi ci aiuterà, altresì, a capire che Gesù, il Figlio di Dio, accoglie nel gruppo dei suoi intimi un uomo che, secondo le concezioni in voga nell’Israele del tempo, era considerato un pubblico peccatore. Nella figura di Levi, pertanto, coglieremo da una parte un vero e proprio paradosso: chi è apparentemente più lontano dalla santità può diventare persino un modello di accoglienza della misericordia di Dio e lasciarne intravedere i meravigliosi effetti nella propria esistenza.

E dall’altra parte potremo cogliere che *«La strada della Chiesa è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell’integrazione. Questo non vuol dire sottovalutare i pericoli o fare entrare i lupi nel gregge, ma accogliere il figlio prodigo pentito; sanare con determinazione e coraggio le ferite del peccato; rimboccarsi le maniche e non rimanere a guardare passivamente la sofferenza del mondo. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero; la strada della Chiesa è proprio quella di uscire dal proprio recinto per andare a cercare i lontani nelle “periferie” essenziali dell’esistenza; quella di adottare integralmente la logica di Dio; di seguire il Maestro che disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»* (Lc 5,31-32)». (Papa Francesco, *idem*)

Ringraziandovi per l’attenzione e la disponibilità nel farsi portavoci dell’iniziativa nelle vostre diverse realtà pastorali vi invitiamo, altresì, a prendere parte a questo momento di arricchimento umano e spirituale che vuole essere un modo semplice per promuovere uno spazio di dialogo, un laboratorio di sogni profetici, un cenacolo e una fucina di comunione e ridestare nella Chiesa *“la dinamica dell’esodo e del dono, dell’uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre”* (EG, 10); per essere Chiesa in uscita e dalle porte aperte che evangelizza, liberata *“dalla malattia dell’indifferenza, della faccia funerea, dei circoli chiusi...”*, con gioia e con un stile permanente di sinodalità la lieta notizia all’uomo della strada.

Barletta, 17 febbraio 2015

***Antonella Loffredo, Coordinatrice diocesana
Don Emanuele Tupputi, Animatore Spirituale diocesano del MCC***